

Il darshan del Signore

Raccontato da Morgan Hooper

A volte Dio appare ai cercatori nel più inatteso dei modi. Anche se c'è il sincero anelito e una salda determinazione a conoscere la Verità, Dio si manifesta in modi che non avevamo concepito. Così è la storia di un uomo chiamato Balakrishna Mhaskar.

Per tutta la vita, Balakrishna era stato un fervente devoto del Signore Dattatreya, la forma della trinità con tre teste: Brahma, Vishnu e Shiva. Il suo cuore ardeva dal desiderio di avere il *darshan* del Signore Datta, e così Balakrishna partì dalla sua casa nel Maharashtra meridionale per andare a Ganagapura, nel Karnataka, un luogo di pellegrinaggio dedicato alla sua adorata divinità.

A Ganagapura, Balakrishna fece voto di recitare la *Shri Guru Charitra* per 108 volte. Questa scrittura, che decanta la gloria di Dattatreya, è composta da ottomila versi, e una ripetizione completa del testo richiede una settimana. Questo contava poco per Balakrishna. Pensava solo a ricevere il *darshan* del Signore Datta. Dopo due anni, aveva completato cento recitazioni della scrittura.

Con le otto rimanenti, Balakrishna mantenne il suo voto, ma ad ogni recitazione si scoraggiava sempre di più. Quando completò le 108 recitazioni della *Shri Guru Charitra*, rimase seduto in silenzio per un po', aspettando e sperando, e ancora il Signore splendente non si vedeva da nessuna parte.

"Oh, dove ho sbagliato e cosa posso fare ora?", si chiedeva. Poco tempo dopo, una notte, Balakrishna fece un sogno, in cui ricevette un comando dal Signore Dattatreya: "Se vuoi il mio *darshan*, vai a Ganeshpuri".

Balakrishna si svegliò perplesso. "Ganeshpuri? Dov'è Ganeshpuri? Non ho mai sentito parlare di questo posto". Anche se non lo capiva bene, lo considerò un comando del Signore Datta e riuscì ad arrivare alla terra sacra nascosta nella Valle del Tansa.

Quando Balakrishna arrivò lì, chiese a chi incontrava lungo la strada: “Sai dove posso trovare il Signore Datta?” “Sai dove posso trovare il Signore Datta?”

Nessuno sapeva di chi stesse parlando, ma lui continuava a chiedere. Alla fine, un passante disse: “Qui non c’è nessun Signore Datta. C’è solo Bhagavan Nityananda!”

“Allora andrò da questo Nityananda”, disse Balakrishna.

Così fu indirizzato a Kailas Nivas, dove abitava Bhagavan Nityananda, e si ritrovò alla fine di una lunghissima fila per il *darshan*.

Proprio in quel momento, dentro Kailas Nivas, Bade Baba disse ad alcuni i bambini vicini a lui: “Andate fuori. Il mio devoto sta aspettando. Indossa abiti sporchi e un berretto bianco sulla testa. Fatelo entrare”.

I bambini trovarono Balakrishna, proprio l’uomo che Bade Baba aveva descritto, e gli dissero che Bhagavan Nityananda lo voleva. Balakrishna ne fu totalmente confuso, ma seguì i bambini.

Quando Bade Baba vide Balakrishna avvicinarsi, si alzò, mise le braccia sulle spalle dell’uomo e disse: “Tu vuoi vedere il Signore Datta? Guardami”.

Balakrishna guardò negli occhi di Bhagavan Nityananda e seppe che il suo desiderio era stato esaudito. Davanti a lui c’era il Signore Dattatreya nella forma radiosa di Nityananda. Dopo una lunga attesa, aveva ricevuto il *darshan* del suo amato Datta.

Poi Bade Baba ordinò a Balakrishna di confermare la sua intenzione di ricevere il *darshan* del Signore Datta tramite l’offerta di un banchetto per i bramini. Dopo che questo fu fatto, Bade Baba disse a Balakrishna di cominciare un pellegrinaggio in tutti i luoghi sacri al Signore Dattatreya.

Balakrishna obbedì ancora a Bade Baba e iniziò il viaggio. Per prima cosa andò a Kuravapur per avere il *darshan* di Shripada, la prima manifestazione del Signore Datta in India. Poi andò al tempio di Narahari, la seconda incarnazione del Signore a Ganagapura. Da lì visitò gli ashram di alcuni santi contemporanei dell’India — Manik Prabhu, Akkalkot Swami e Sai Baba di Shirdi, che sono venerati quali incarnazioni del Signore Datta. In ogni luogo in cui andò, Balakrishna ebbe la stessa straordinaria esperienza.

Balakrishna era stupefatto: “A qualsiasi divinità io offra un *pranam*, il mio *darshan* è sempre di Nityananda. Egli È ognuno di loro. Egli è IN tutto”.

Quando ritornò a Ganeshpuri, era così ispirato dalla sua esperienza che compose un’*arati* che descriveva il suo pellegrinaggio. Questa *arati* glorifica Bade Baba come l’incarnazione del Signore, che ha assunto molte forme magnifiche in tempi diversi su questo pianeta.

Balakrishna poi offrì l’*arati* a Bade Baba, che fu molto compiaciuto di questo atto di amore e devozione assoluti. La bellissima *arati* divenne famosa come l’*Arati a Nityananda*.

